



E se Cairo scendesse in campo?

Descrizione

Nel vivace dibattito in corso sulle speranze ancora una volta deluse del Governo Conte 2, piomba, come un fulmine in un cielo non proprio sereno, un outsider. Un non politico. Un non appartenente alla casta.

Urbano Cairo, Ã un imprenditore di successo con un track record di risoluzione di casi aziendali critici, risolti brillantemente con una formula apparentemente molto semplice: lavoro, lavoro, lavoro.

Chi ha operato con lui, lo descrive come un infaticabile lavoratore, capace di concentrarsi per ore e ore su dossier diversi, con una memoria mostruosa e con un talento particolare nell'individuare aspetti del problema, apparentemente marginali ma invece centrali nella crisi di quell'impresa. Se il diavolo sta nei dettagli, Cairo Ã uno che conosce nel dettaglio anche piÃ marginale tutte le sue imprese.

Dopo aver messo a posto i conti de La 7, oggi Cairo, dopo due anni della sua cura, presenta un bilancio della Rcs in attivo, con una marginalitÃ ormai rarissima nel mondo degli editori.

Insomma, ci troviamo di fronte a un imprenditore che pur operando in un contesto-paese complicato, riesce a gestire brillantemente aziende in settori altamente competitivi e contaminati negativamente dalla rivoluzione digitale in atto.

Negli ultimi mesi il Presidente della Rizzoli Ã stato piÃ volte âœtirato per la giaccaâ• riguardo all'ipotesi di una sua discesa in campo in politica.

Un grande ristrutturatore di aziende che si mette al servizio del Paese per finalmente avviare una ristrutturazione virtuosa del bilancio pubblico.

Cairo si Ã sempre trincerato dietro risposte improntate al politically correct, negando questa ipotesi e dicendo: *â€œIn questi ultimi anni ho acquistato 5 aziende che complessivamente perdevano 400 milioni di euro lâ€™TManno, ora ne guadagnano 100. E oggi ho la fortuna di fare le cose che mi piacciono, sono le mie passioni, non mi pesa lavorare e seguire le mie attivitÃ : i giornali, i libri, la televisione, il calcio e ora anche lâ€™TMeditoria on line, settore questâ€™TMultimo dove stiamo investendo in Italia e in Spagnaâ€™.*

Detto ciÃ², perÃ², in qualche occasione pubblica il Presidente della Rizzoli si Ã lasciato andare a qualche commento, sempre *â€œlow profileâ€™*, sullo stato del suo Paese che dice di amare tantissimo: *â€œLâ€™TMItalia ce la potrebbe fare alla grande â€™ha dichiarato recentemente a Capri in occasione dellâ€™TMannuale evento organizzato dai Giovani Industriali di Confindustria â€™ma dipende da come vengono allocate le risorseâ€™.*

Qui Cairo ha aperto una parentesi e si Ã addentrato su una specifica manovra adottata recentemente dal precedente Governo Conte 1, la famosa *â€œquota 100â€™*: *â€œNon condivido ad esempio la misura deliberata dal Governo Conte 1: per la â€™quota 100â€™ spenderemo infatti 20 miliardi di euro per mandare in pensione solo 200 mila persone. Ma perchÃ© non spostarli sul tavolo del cuneo fiscale? Se vuoi che la gente torni a consumare, cosa câ€™TMÃ di meglio che ridurre di 20 miliardi le tasse sul lavoro e non come gli 80 euro che sembrano una mancia?â€™.*

Per Cairo, il problema italiano sta nella gestione della spesa pubblica, nella incapacitÃ della classe politica ad intervenire con efficacia su una sua ristrutturazione non solo quantitativa ma anche qualitativa.

â€œLa spesa pubblica â€™ha dichiarato Cairo sempre nel corso del suo intervento al convegno Confindustria di Capri â€™in beni e servizi in Italia vale circa 140 miliardi, se riuscissimo a tagliare sprechi ed inefficienze del 25%, vorrebbe dire che potremmo recuperare immediatamente 35 miliardi, da riutilizzare in modo molto piÃ¹ efficiente e virtuoso. Aggiungo che lâ€™TMItalia con il 70% dei beni artistici mondiali dovrebbe avere il primato nellâ€™TMindustria del turismo e non essere al quinto posto come Ã oggi. Per questo dovremo perÃ² investire molto di piÃ¹ nel settoreâ€™.

Dichiarazioni dunque precise, accurate anche se apparentemente banali e giÃ rilasciate da altri uomini politici e non.

La novitÃ risiede, a mio avviso, nel fatto che Cairo ha dimostrato nella sua carriera professionale ed imprenditoriale di saper effettuare con grande luciditÃ e visione solidale, reali tagli alle spese eccessive delle sue imprese.

Ha davvero combattuto gli sprechi e le inefficienze senza con questo mettere in atto provvedimenti da *â€œmacelleria socialeâ€™.*

Insomma, come probabilmente anche altri imprenditori italiani che perÃ² si stanno occupando esclusivamente delle loro imprese, Cairo ha lâ€™TMesperienza e la competenza giusta per poter contribuire al risanamento del nostro sistema pubblico.

Che questo possa diventare anche una sua ambizione a breve, lo dirÃ soltanto il futuro. Personalmente credo che la sua storia, il suo orgoglio di essere italiano, la sua voglia di mettere a

disposizione del paese le sue competenze, prima o poi lo porteranno a scendere in campo, ripetendo in fondo un format, speriamo tutti con risultati diversi, già adottato da quell'imprenditore che fu il suo primo e importante datore di lavoro e al quale Cairo ha sempre riconosciuto un grande talento.

Riccardo Rossotto

CATEGORY

- 1. Politiche
- 2. test

POST TAG

- 1. blog
- 2. invidia

Categoria

- 1. Politiche
- 2. test

Tag

- 1. blog
- 2. invidia

Data di creazione

22/10/2019

Autore

riccardo-rossotto

default watermark